

IL CASO

Quando mamma esagera con i farmaci: tremila bimbi intossicati

Abuso di medicinali e genitori superficiali. Il centro antiveleni: il 97% degli errori terapeutici avviene tra le mura di casa

■ Tremila e cento errori terapeutici, effetto di maldestre somministrazioni di farmaci da parte delle mamme. Succede in città, in un anno. Sono i bambini, il 51 per cento sotto i cinque anni, che hanno rischiato intossicazioni e avvelenamenti e che sono stati registrati al centro antiveleni del Niguarda. E a commettere le sviste sono stati, nel 97 per cento dei casi, i

genitori. Fra gli errori più diffusi ci sono il sovradosaggio ma anche la mancata diluizione di alcuni principi attivi.

Franca Davanzo, responsabile del centro Antiveleni del Niguarda mette in guardia da troppa leggerezza, «sia nel somministrare medicine, sia nel non considerare peso e altezza del bambino. Molte volte si dà al figlio piccolo la stes-

sa dose che si dà a quello più grande». Di questi 3.111 casi, la metà non ha avuto bisogno di cure ospedaliere, «ma non bisogna sottovalutare i rischi - avverte Davanzo - I medicinali devono essere prescritti dal medico curante e vanno utilizzati sotto la sua guida. Da evitare il fai da te».

Alessandra Pasotti a pagina 48

IL CASO

Quando le mamme fanno male: troppi farmaci a 3mila bambini

*Il centro antiveleni: genitori superficiali e abuso di pillole
 Così il 97 per cento degli errori terapeutici avviene in casa*

Alessandra Pasotti

■ Tremila e cento casi di errori terapeutici in un anno. Ma stavolta la malasana non c'entra. Gli sbagli e le sviste si annidano all'interno delle mura domestiche e riguardano gli avvelenamenti e le intossicazioni da farmaci.

È questo il dato emerso dalla prima analisi descrittiva degli errori terapeutici rilevati in Italia dal Centro antiveleni di Milano, principale centro di riferimento nazionale. In collaborazione con l'Istituto superiore di sanità per la creazione di un sistema informativo dedicato alle esposizioni pericolose e alle intossicazioni, dal database del sistema sono

stati estratti i casi di esposizione a farmaci per errori rilevati nel 2008. Nel corso dell'anno il Centro antiveleni-

RIMEDI L'esperto:

«Le cure devono essere prescritte dal medico, da evitare il fai da te»

ni di Milano ha rilevato 3.111 casi di errori terapeutici, il 97 per cento dei quali avvenuto in ambiente domestico. Attentissimi ai primi segni di malanno dei figli, ma evidentemente un po' superficiali nella gestione dei medicinali a commettere le sviste maggiori sono stati proprio i genitori. Il 51 per cento dei casi arrivati al

Centro antiveleni ha riguardato bambini al di sotto dei 5 anni. Tradotto in numeri: a 1.604 bimbi era stata somministrata una terapia sbagliata o in sovradosaggio. Genitori disattenti o cassette dei medicinali troppo piene? «La disponibilità di farmaci è aumentata, così come l'utilizzo di medicinali nel tentativo di risolvere i sintomi più rapidamente. La medicalizzazione, ma soprattutto l'induzione di bisogni di terapia mediante messaggi pubblicitari è incalzante. Esiste senza dubbio un mal uso del farmaco - spiega la dottoressa Franca Davanzo responsabile del Centro antiveleni del Niguarda - Quello che più colpisce negli errori terapeutici è che quando viene richie-

sta la causa dell'errore le ri-

ECESSI

Prima di dare una medicina al bambino è indispensabile consultare il medico. In un anno, infatti, ben 3.100 piccoli (la metà sotto i 5 anni) hanno rischiato l'intossicazione

sposte più frequenti sono: "avevo in casa le stesse supposte che già somministravo al più grande e non mi sono resa conto della differenza della dose"; "era una bustina da sciogliere in acqua e non mi sono accorto che era un altro farmaco perché la confezione mi sembrava simile"; "non ho capito come doveva essere diluito, dato che ne avevo appena finito un altro che doveva es-

sere diluito in questo modo, poi ho letto il foglietto illustrativo e mi è sorto il dubbio" oppure "ho letto il modo di prepararlo ma non ho capito le indicazioni riportate" e anche "non sapevo dovesse essere diluito credevo dovesse essere assunto in polvere". Un caso su due non ha avuto biso-

I CASI Il sovradosaggio fra gli sbagli più diffusi

A rischio in particolare i piccoli sotto i 5 anni

gno di cure ospedaliere. Ma non sempre gli errori terapeutici si risolvono senza conseguenze. "Mi ricordo il caso di un bambino di 1 anno e mezzo con vomito e diarrea che per somministrazione errata di una soluzione reidratante per via orale con troppo sodio bicarbonato è morto"» rac-

conta la dottoressa Davanzo. Che non esita a mettere in guardia da una insinuante abitudine all'abuso di farmaci: «I medicinali devono essere prescritti dal medico curante e utilizzati sotto la sua guida. Il fai da te o il suggerimento della vicina, dell'amica o della pubblicità devono essere evitati».

E se purtroppo si dovesse verificare un errore o dovesse insorgere anche solo un dubbio è bene consultare subito il Centro Antiveleni. Con un'avvertenza: «Non praticate terapie improvvisate che non hanno alcuna efficacia (per esempio bere il latte), non fidatevi di quello che sentite dire, i cosiddetti rimedi di una volta). Piuttosto tenete in casa il carbone attivato in polvere che è una delle terapie più efficaci: agisce come una carta assorbente per eliminare la dose in eccesso di farmaco».

